



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN
DIFFICOLTA' COD. A 11

IMMIGRATI, PROFUGHI COD. A 04

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo generale

1. Favorire l'apprendimento della lingua italiana con l'obiettivo di fornire alle donne strumenti per conoscere e sperimentarsi sul territorio in cui sono inserite;
2. Fornire competenze utili a favorire l'inclusione lavorativa delle donne vittime di violenza e sfruttamento, attraverso laboratori creativi;
3. Favorire l'espressione emotiva, attraverso la preghiera, il canto e l'utilizzo dei simboli, avvicinandosi alle culture differenti dando modo ad ognuno d'esprimersi con rispetto e condivisione;
4. Offrire alle persone accolte strumenti utili all'orientamento ai servizi del territorio;
5. Offrire conoscenze per rendere consapevoli le donne accolte delle loro condizioni di salute e fornire loro elementi di prevenzione sanitaria;
6. Approfondire la conoscenza sul tema, in continua evoluzione, della tratta e dello sfruttamento, attraverso formazioni e convegni e successiva elaborazione di materiale informativo.

Obiettivi specifici

- Acquisizione di strumenti per lo studio della lingua italiana attraverso corsi di alfabetizzazione;
- Acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro attraverso laboratori manuali e creativi attraverso la lavorazione di materiali diversi;
- Favorire l'espressione della cultura d'appartenenza e delle emozioni tramite l'utilizzo di strumenti vicini al contesto di provenienza;
- Accompagnare le persone accolte presso i servizi del territorio;
- Acquisizione della conoscenza del proprio stato di salute, della gestione di eventuali patologie, delle modalità di assunzione delle terapie, della rete sanitaria di supporto sul territorio, nell'ottica della prevenzione e della cura attraverso laboratori a tema gestiti da medici specialisti e con il supporto quotidiano di operatori e volontari;

- Acquisizione di competenze informatiche spendibili nel reinserimento sociale;
- Accompagnamento all'autonomia attraverso l'incremento delle conoscenze della rete dei servizi sociali e sanitari del territorio;
- Formazione continua attraverso la partecipazione alla realizzazione di convegni e formazioni e successiva elaborazione e produzione di materiali.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

1° fase – Accoglienza e formazione generale (Durata: 15 giorni)

- Partecipazione attiva del/la volontario/a agli incontri con l'èquipe di lavoro (composta dall'Operatore Locale di Progetto e dagli educatori), con i volontari operanti nelle strutture;
- Partecipazione attiva del/la volontario/a alla programmazione dell'intervento e alla definizione del "Patto di Servizio";
- Partecipazione agli incontri di Formazione Generale organizzati dall'Ente.

2° fase – Inserimento e osservazione dell'organizzazione (Durata: 45 giorni)

- Partecipazione agli incontri di Formazione Specifica organizzati dall'Ente;
- Condivisione della giornata insieme all'èquipe e agli ospiti: partecipazione ai momenti comuni, alla gestione della struttura, agli spazi ricreativi, ecc;
- Partecipazione alle riunioni organizzative settimanali e alle supervisioni delle dinamiche e dei casi.

3° fase – Intervento (Durata: 9 mesi)

a)Progettazione, realizzazione e gestione del laboratorio di alfabetizzazione della lingua italiana (Comunità di fuga)

I volontari in Servizio civile avranno un ruolo ausiliario e di supporto agli operatori, dando il loro contributo nelle seguenti mansioni:

- Partecipazione attiva nella fase di progettazione del laboratorio;
- Coinvolgimento nell'organizzazione di riunioni per definire insieme i tempi, i ruoli, le mansioni;
- Partecipazione attiva nell'individuazione e nell'organizzazione degli spazi e delle modalità;
- Coinvolgimento nell'acquisto o reperimento dei materiali e degli strumenti per la didattica;
- Il volontario con la supervisione degli operatori partecipa attivamente alla realizzazione e alla gestione del laboratorio attraverso l'affiancamento delle ospiti nello svolgimento delle attività didattiche proposte;
- Partecipazione nella scelta di strumenti di valutazione (compiti settimanali e confronto costante tra i volontari che conducono il laboratorio) e verifiche intermedie;
- Collaborazione nella valutazione dell'esperienza;
- Redazione di un report finale insieme all'operatore referente del laboratorio.

b)Progettazione, realizzazione e gestione dei tre laboratori di creatività - Comunità di fuga e Sportello (pittura, canto e manualità)

I volontari in Servizio civile avranno un ruolo ausiliario e di supporto agli operatori, dando il loro contributo nelle seguenti mansioni:

- Partecipazione attiva nelle riunioni per progettare il laboratorio: definizione dei tempi, dei ruoli, delle mansioni e delle persone coinvolte nell'attività;
- Partecipazione nella scelta delle tecniche da utilizzare: lavorazione materiali di recupero, creazione di portachiavi con materiali di recupero, tecniche di pittura su pannelli, tecniche di canto;

- Coinvolgimento nell'individuazione degli spazi, reperimento dei materiali e degli strumenti per l'attività;
- Il volontario partecipa attivamente alla gestione del laboratorio, con la supervisione dell'operatore referente supportando le ospiti nella lavorazione dei materiali scelti;
- Partecipazione attiva nella fase di valutazione dell'esperienza dal punto di vista organizzativo e dell'efficacia dell'attività proposta;
- Coinvolgimento nella redazione di un report finale.

c)Progettazione, realizzazione e gestione dei laboratori di simbologia e spiritualità - Comunità di fuga e Sportello

I volontari in Servizio civile avranno un ruolo ausiliario e di supporto agli operatori, dando il loro contributo nelle seguenti mansioni:

- Partecipazione attiva alla strutturazione del laboratorio: definizione dei tempi, dei ruoli, del materiale da utilizzare;
- Partecipazione nella scelta delle tecniche da utilizzare: lettura di passi, scelta di canzoni, discussione libera;
- Coinvolgimento nell'individuazione degli spazi, reperimento dei materiali e degli strumenti per l'attività;
- Il volontario partecipa attivamente alla gestione del laboratorio, con la supervisione dell'operatore referente e del volontario coinvolto supportando le ospiti nella lavorazione dei materiali scelti;
- Partecipazione attiva nella fase di valutazione dell'esperienza dal punto di vista organizzativo e dell'efficacia dell'attività proposta;
- Coinvolgimento nella redazione di un report finale.

d)Progettazione e realizzazione del laboratorio di informatica - Comunità di fuga e Sportello

I volontari in Servizio civile avranno un ruolo ausiliario e di supporto agli operatori, dando il loro contributo nelle seguenti mansioni e attività:

- Collaborazione nella pianificazione del laboratorio;
- Partecipazione alla condivisione con le donne del significato dell'esperienza proposta;
- Coinvolgimento nella calendarizzazione del laboratorio;
- Partecipazione nella realizzazione del laboratorio;
- Collaborazione nella valutazione dell'esperienza dal punto di vista organizzativo e dell'efficacia dell'attività da parte dell'équipe e dei volontari;
- Coinvolgimento nella redazione di un report finale.

e) Progettazione e realizzazione delle attività di formazione e prevenzione – Comunità di fuga e Sportello

I volontari in Servizio civile avranno un ruolo ausiliario e di supporto agli operatori, dando il loro contributo nelle seguenti mansioni e attività:

- Partecipazione attiva nelle riunioni di progettazione dell'attività con le figure professionali coinvolte;
- Collaborazione nella definizione dei tempi di realizzazione;
- Partecipazione attiva nella ricerca di materiali informativi necessari;
- Coinvolgimento nella realizzazione delle attività di formazione e di prevenzione da parte degli esperti;
- Partecipazione nella valutazione dell'esperienza dal punto di vista organizzativo e dell'efficacia dell'attività da parte dell'équipe e delle figure professionali coinvolte;
- Coinvolgimento nella redazione di un report finale.

f) Progettazione, organizzazione e realizzazione dell'accompagnamento ai servizi territoriali - Sportello accoglienza e Comunità di fuga

I volontari in Servizio civile avranno un ruolo ausiliario e di supporto agli operatori, dando il loro contributo nelle seguenti mansioni e attività:

- Partecipazione alle riunioni di progettazione dell'attività con il coinvolgimento dei volontari;
- Coinvolgimento nella ricerca di risorse attraverso la consultazione di materiale informativo e di siti web;
- Partecipazione attiva nell'organizzazione delle informazioni in maniera sistematica, razionale, fruibile;
- Partecipazione all'accompagnamento ai servizi-socio sanitari e del territorio, ma anche alle uscite ludico ricreative individuali e di gruppo. (mercatini, eventi, soggiorni...);
- Valutazione con il referente dell'efficacia e validità delle informazioni raccolte.

g) Progettazione e organizzazione di convegni e produzione di materiale divulgativo - Sportello accoglienza

I volontari in Servizio civile avranno un ruolo ausiliario e di supporto agli operatori, dando il loro contributo nelle seguenti mansioni e attività:

- Partecipazione attiva alle riunioni di progettazione dell'attività con le figure professionali coinvolte;
- Affiancamento degli operatori nell'organizzazione di convegni e formazioni;
- Collaborazione nell'organizzazione e sistematizzazione dei materiali;
- Collaborazione e supporto nell'organizzazione delle informazioni raccolte;
- Collaborazione nella redazione di un report finale.

4° fase – Monitoraggio (Durata: 12 mesi)

- Partecipazione agli incontri di monitoraggio previsti per ciascuna azione;
- Supporto al responsabile dei laboratori e delle iniziative per la compilazione del *Diario di bordo*;
- Compilazione dei questionari di valutazione dell'esperienza a conclusione delle azioni;
- Collaborazione per il Centro Studi e Ricerche dell'Associazione per l'elaborazione dei dati derivanti dai questionari compilati dagli utenti;
- Supporto al responsabile dei laboratori e delle iniziative per la compilazione del *Report finale*.

5° fase – Conclusione e valutazione del servizio (Durata: 1 mese)

- Partecipazione alla supervisione conclusiva con l'èquipe circa gli elementi di criticità e di positività che tale progetto ha portato;
- Partecipazione al focus-group di valutazione dell'esperienza e del percorso formativo specifico;
- Compilazione dei questionari di valutazione della formazione e dell'esperienza al termine del servizio.

CRITERI DI SELEZIONE

I criteri fondamentali di selezione applicati sono quelli richiamati dalla determinazione del Direttore Generale del 11/06/2009. Tuttavia, per garantire una selezione più mirata allo specifico progetto di servizio civile, si appronta il seguente sistema di selezione.

Risorse Umane

- La **responsabile della Selezione**, è in possesso dei titoli e requisiti richiesti, nonché di esperienza pluriennale nell'ambito della selezione e gestione delle risorse umane.

- **L'Operatore Locale di Progetto** partecipa alla selezione, è in possesso dei titoli e requisiti richiesti, nonché di un'esperienza pluriennale sui contenuti del progetto e nella gestione dei volontari.
- La **Commissione di selezione**: costituita dalla Responsabile del Servizio civile presso l'Ente, dalla Responsabile della Selezione e dall'Operatore Locale del progetto.

Tempi e tecniche di selezione

1. **PROMOZIONE**: Grazie alle azioni mirate di promozione del progetto giungono i curriculum e le domande dei/le giovani interessati/e ai progetti. Oltre alla scheda sintetica del progetto, verranno indicate chiaramente le procedure di selezione (tempistiche, metodi e luoghi) dei candidati.

2. **RACCOLTA E ANALISI DEL MATERIALE CARTACEO**: La selettice raccoglie tutte le domande pervenute (con annesso curriculum vitae e altra documentazione prodotta dagli/le aspiranti). Tali documenti vengono attentamente letti e vagliati, onde poter individuare i candidati idonei.

3. **COLLOQUI**: sono previsti 2 colloqui, uno con la Selettice e l'altro con l'Operatore Locale di Progetto. Per esperienza abbiamo provato quanto i colloqui di selezione siano fondamentali, soprattutto in considerazione della complessità del progetto e dell'utenza cui è rivolto. Riteniamo di non dover aggiungere alcun indicatore rispetto a quelli previsti dall'allegato 4 al Bando, che ci sembra completo ed esaustivo anche per una valutazione strettamente attinente al singolo progetto. Ci rendiamo disponibili a concordare con i candidati provenienti da altre Regioni le date più favorevoli.

A. COLLOQUIO MOTIVAZIONALE CON LA SELETRICE:

- Fasi del colloquio: la selettice accoglie il/la candidato/a e ne facilita l'autopresentazione mediante domande e riferimenti al curriculum vitae; quindi, gli/le rivolge domande atte a raccogliere elementi utili a valutare i seguenti indicatori: idoneità a svolgere le mansioni previste dal progetto, condivisione degli obiettivi, motivazione generale, interesse per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto, disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio, particolari doti e abilità umane possedute (allegato n. 1 decr. 173 11/06/09).

La selettice, infine, cerca di esplorare gli aspetti poco chiari o che meritano approfondimento (es. interessi extralavorativi, competenze non strettamente attinenti ma utili). Quindi, ella presenta al candidato il Progetto e l'Ente che lo gestisce, assicurandosi pure che tutte le informazioni generali relative al servizio civile volontario siano ben chiare.

- **Durata e luogo**: il colloquio ha una durata di circa 1 ora a volontario/a ed avviene nei locali della sede centrale dell'Associazione (TORINO, C.so Trapani, 95).
- **Strumenti utilizzati**: viene privilegiato l'utilizzo del colloquio motivazionale e la raccolta dei curriculum vitae, completi di esperienze di lavoro e volontariato. Si preferisce l'utilizzo del colloquio a quello dei test e delle interviste, perché si ritiene che tale strumento sia più adatto a valutare i requisiti e le attitudini dei candidati. Si fa ricorso al colloquio semi-strutturato che, pur partendo da una sobria traccia, lascia maggior spazio all'esplorazione dei diversi aspetti e permette di personalizzare la comunicazione.

La scheda di valutazione utilizzata fa riferimento ai punteggi previsti dall'all. 1 del decreto n. 173 dell'11/06/09 per quanto concerne i titoli di studio/professionali e le esperienze pregresse (allegato n. 3), nonché la scheda di valutazione (allegato n. 4).

B. COLLOQUIO CON L'OLP: Il/la volontario/a incontrerà anche **l'Operatore Locale di Progetto** che valuterà, a sua volta, le motivazioni alla partecipazione e le pregresse esperienze **in relazione al progetto specifico**. Tale colloquio sarà **facoltativo** e approfondirà gli aspetti relativi al ruolo e alle attività previste per i volontari, nonché la presentazione dell'équipe di

lavoro e dei metodi/strumenti da adottare. Anche questo colloquio ha la durata di 1 ora e si svolge in modo simile a quello condotto dalla seletttrice. La presenza di un terzo attore viene ritenuta molto importante: l'esperienza nella selezione dei candidati ci ha insegnato che il confronto tra due valutatori permette di ridurre al minimo gli errori interpretativi, l'effetto degli stereotipi, delle aspettative e del coinvolgimento affettivo.

4. COMMISSIONE DI SELEZIONE: La **Commissione di selezione** composta dalla Responsabile del Servizio civile, dalla Seletttrice e dall'Operatore Locale di Progetto si incontrano al termine dei colloqui di selezione per **confrontare le proprie valutazioni** e redigere un **verbale** e preparare la graduatoria.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

-Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30

-Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5

-Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Affinché le attività previste dal progetto possano svolgersi al meglio, si richiede disponibilità a lavorare su turni, flessibilità d'orario, impegno anche nei giorni festivi, disponibilità ad accompagnare gli ospiti ai servizi del territorio con i mezzi dell'Associazione, con i mezzi pubblici e a partecipare alle trasferte. Le comunità organizzano uscite ludico-ricreative, didattiche e culturali, gite e soggiorni a cui i volontari in servizio civile parteciperanno avendo così l'opportunità di sperimentarsi nella relazione d'aiuto anche al di fuori della comunità ed in contesti informali.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impegnare nel progetto:

-Sportello d'Accoglienza corso Trapani: 1

-Comunità di fuga e Pronta Accoglienza Gabriela: 1

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 0

Numero posti con solo vitto: 2

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Durante lo svolgimento del servizio i/le volontari/e acquisiranno conoscenze e competenze finalizzate alla gestione della relazione d'aiuto con persone straniere (in particolare donne) vittime del traffico di esseri umani.

In questo senso il progetto rappresenta un laboratorio di formazione continua sul campo, accompagnato dalla riflessione e dalla verifica effettuata nella supervisione e negli altri momenti formativi teorici. Riteniamo che l'esperienza del servizio permetta l'acquisizione di specifiche competenze e professionalità che hanno un'ottima spendibilità e rappresentano una risorsa nella fase di ricerca del lavoro.

In particolare, i/le volontari/e potranno sviluppare le seguenti competenze e conoscenze utili alla loro crescita professionale:

- competenze rispetto al lavoro in un'équipe multidisciplinare che comprende le riunioni di équipe, le supervisioni dei casi e il lavoro con le mediatrici culturali;
- competenze rispetto allo strumento del colloquio individuale e di sostegno alla persona e alla gestione del gruppo di comunità;

- competenze spendibili nella relazione di aiuto nelle attività dello sportello accoglienza, accoglienza residenziale, sostegno territoriale;
- competenze sul fenomeno della tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo delle persone;
- competenze relative all'attività dello sportello accoglienza: sostegno territoriale, attivazione di percorsi formativi e lavorativi;
- conoscenze e competenze sulle tecniche di gestione del counselling telefonico;
- competenze sanitarie nelle attività di accompagnamento e nei momenti di formazione organizzati con la partecipazione di medici ed esperti e nozioni relative alle norme di prevenzione sanitaria in relazione al fenomeno dell'immigrazione ;
- competenze giuridiche nell'attività di sportello accoglienza, consulenza legale;
- conoscenze sulla normativa italiana e internazionale in materia di immigrazione, prostituzione e tratta;
- competenze rispetto alla gestione di colloqui individuali di orientamento alla formazione e al lavoro di persone straniere;
- competenze nell'ambito della metodologia del lavoro di rete (con i Servizi Sociali, i Servizi Sanitari, gli Sportelli le Forze dell'Ordine, le Prefetture Territoriali, altri enti e associazioni che si occupano di progetti art. 18, con le agenzie formative presenti sul territorio);
- conoscenze e competenze sulle tecniche di gestione e mediazione del conflitto;
- competenze di mediazione linguistica e culturale;
- competenze rispetto alla gestione di laboratori creativi;
- competenze rispetto alla gestione informatizzata delle cartelle e alla redazione di report e documenti.

A tutti i volontari che concluderanno il percorso verrà rilasciato dalla Responsabile un attestato di servizio civile che farà riferimento alle competenze acquisite, relative alle esperienze professionali e di impegno sociale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

I contenuti della formazione specifica riguarderanno tematiche inerenti il lavoro sociale più in generale, nonché le problematiche e le situazioni di lavoro affrontate quotidianamente nel settore d'impiego. Il percorso formativo avrà la seguente strutturazione:

1° giornata Formazione e informazione sulla sicurezza (6 ore)

Mattino

9.00 – 13.00 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in servizio civile. Sintesi del Documento dei rischi conservato in struttura.

Indicazioni pratiche sulle principali fonti di rischio e sulle azioni da realizzare per prevenire infortuni e rischi. Visita della struttura per la conoscenza delle misure di protezione e prevenzione dei rischi.

Pomeriggio

14.00 – 16.00 Visita della struttura per conoscere le misure di prevenzione protezione dai rischi.

2° giornata I fenomeni migratori e la tratta delle persone: aspetti sociologici e antropologici (6 ore)

Mattino

9.00 – 13.00 Lo Sportello d'Accoglienza per donne vittime di tratta.

Presentazione del progetto e descrizione delle attività previste.

Pomeriggio

14.00 – 16.00 Esercitazione di gruppo con utilizzo di case study e successiva elaborazione in plenaria con il formatore.

3° giornata Strumenti e metodo del lavoro educativo (6 ore)

Mattino

9.00 – 13.00 Descrizione della metodologia di lavoro e degli strumenti utilizzati in struttura.

Pomeriggio

14.00 – 16.00 Esercitazione di gruppo con utilizzo della tecnica del role playing e successiva elaborazione col formatore.

4° giornata La presa in carico di donne in difficoltà (6 ore)

Mattino

9.00 – 13.00 L'accoglienza delle donne vittime di tratta e la presa in carico con la tecnica del case management. Lezione frontale.

Pomeriggio

14.00 – 16.00 Il Numero Verde Antitratta: gestione della postazione

5° giornata La relazione d'aiuto con donne migranti in difficoltà (6 ore)

Mattino

9.00 – 13.00 Strumenti della relazione d'aiuto.

Pomeriggio

14.00 – 16.00 Esercitazione di gruppo con utilizzo di case study e successiva elaborazione in plenaria con il formatore.

6° giornata Valutazione in itinere (6 ore)

Mattino

9.00 – 13.00 Gruppi di lavoro per la valutazione del percorso formativo.

Pomeriggio

14.00 – 16.00 Ascolto delle relazioni sui lavori di gruppo ed elaborazione in plenaria.

7° giornata Il lavoro in équipe(6 ore)

Mattino

9.00 – 13.00 L'équipe multi professionale come strumento e metodo di lavoro -
Lezione frontale con utilizzo di strumenti multimediali.

Pomeriggio

14.00 – 16.00 Esercitazione di gruppo con utilizzo di simulate e successiva elaborazione col formatore.

8° giornata Servizi a bassa soglia per donne migranti e la prevenzione sanitaria (6 ore)

Mattino

09.00 - 13.00 La Drop-House: accoglienza a bassa soglia di donne migranti.
Presentazione del progetto e descrizione delle attività previste.

Pomeriggio

14.00 – 16.00 L'importanza della prevenzione sanitaria.

9° giornata Il sistema dei servizi per le vittime della tratta: Unità mobile, sportelli di ascolto e counselling, accoglienza residenziale, interventi territoriali (6 ore)

Mattino

9.00 – 13.00 Analisi del sistema dei servizi implementato a livello locale e regionale -
Lezione frontale.

Pomeriggio

14.00 – 16.00 Esercitazione in piccoli gruppi ed elaborazione in plenaria.

10° giornata L'inserimento sociale e lavorativo delle donne vittime di tratta (6 ore)

Mattino

9.00 – 13.00 Gli interventi per l'inclusione sociale e lavorativa: elementi di metodologia e analisi di pratiche attivate - Lezione frontale.

Pomeriggio

14.00 – 16.00 Esercitazione in gruppi con l'utilizzo di case study.

11° giornata Valutazione finale della formazione specifica (6 ore)

Mattino

9.00 – 11.00 Lavori di gruppo per la valutazione del percorso formativo.

11.00 – 13.00 Plenaria: raccolta dei lavori di gruppo ed elaborazione.

Pomeriggio

14.00 – 16.00 Progettazione futura

Saranno inoltre avviate alcune esperienze di conoscenza delle altre strutture d'accoglienza dell'Associazione.

I/le volontari/e parteciperanno alla riunione settimanale dell'équipe di lavoro nella quale sono inserite, in cui si programma il lavoro da svolgere. I/le volontari/e parteciperanno anche agli incontri di supervisione dei casi, tenuti da uno psicologo esterno, che riguardano l'analisi e lo studio dei progetti individuali di ciascun utente (anamnesi, lavoro di rete con i servizi, dinamiche di comunità, ecc.), e le dinamiche interne all'équipe di lavoro. Nell'ambito di questi momenti di verifica sarà dato spazio ai/alle volontari/e, che potranno confrontarsi con gli altri operatori anche sulle difficoltà incontrate. Riteniamo che questi momenti assumano una valenza spiccatamente formativa ed elaborativa.

64 ORE ANNUE.

TEMPI DI EROGAZIONE: la formazione specifica verrà erogata in due tempi: il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto; il restante 30% delle ore verranno erogate entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del progetto.

La motivazione di tale tempistica è dovuta ai contenuti delle ultime giornate di formazione che riguardano tematiche relative ad un'esperienza più matura del/la volontario/a e la parte finale del percorso terapeutico degli utenti.